

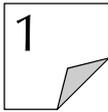
Prefazione

L'idea di scrivere un eserciziario nasce dalla decisione di effettuare una revisione del materiale didattico relativo al Corso di Microeconomia tenuto presso l'Università di Tor Vergata nel corso dell'Anno Accademico 2014-2015. La stesura del volume beneficia del lavoro svolto nel corso degli anni dagli assistenti alla didattica a supporto delle attività svolte in aula. Il libro si articola in cinque capitoli, ognuno dei quali contiene una selezione di domande a risposta multipla e di esercizi numerici utili a poter affrontare con più consapevolezza lo studio delle "Lezioni di Microeconomia". La necessità di anteporre le domande a risposta multipla agli esercizi numerici nasce proprio dalla ricchezza analitica delle Lezioni e dal loro non volersi uniformare ad una semplice applicazione di strumenti matematici a problemi di natura economica. Ogni capitolo del libro di testo offre, in effetti, molti spunti di natura qualitativa, che definiscono la prospettiva nell'ambito della quale si dà spazio, in un secondo momento, a considerazioni derivanti dall'analisi matematica.

Data la complessità analitica delle Lezioni, l'eserciziario non copre tutti gli argomenti trattati, ma segue l'ordine logico delle tematiche che costituiscono abitualmente materia di esame. Oltre all'eserciziario, sono stati predisposti dei materiali di approfondimento, in modo da agevolare gli studenti interessati a completare lo studio del libro di testo. In entrambi i casi, la notazione utilizzata segue quella delle Lezioni, ed è finalizzata a semplificare, per quanto possibile, la comprensione dei contenuti, anche a costo di un minor rigore formale. Per questa ragione, ad esempio, il saggio marginale di sostituzione (SMS) ed il saggio marginale tecnico di sostituzione (SMST) sono definiti come l'inverso della pendenza, rispettivamente, delle curve di indifferenza e degli isoquanti, così da non richiedere la comprensione del concetto di modulo. Laddove possibile, nel risolvere gli esercizi si fa riferimento al metodo più rapido, senza curare troppo gli aspetti analitici, cui invece è dedicata l'appendice matematica.

In conclusione, non possiamo fare a meno di riconoscere il forte debito maturato nei confronti delle persone che nel corso degli anni hanno contribuito ad arricchire il materiale didattico utilizzato durante il Corso (Emanuele Brancati, Rossella Mossucca, Giacomo Gabbuti, Victory Baldo), e nei confronti degli studenti, le cui osservazioni molto precise sono state determinanti nello spronarci a migliorare le prime bozze. Mentre a tutti loro spetta il merito di aver contribuito alla definizione dei contenuti di questo compendio, la responsabilità delle inesattezze e delle imprecisioni eventualmente presenti nel testo resta interamente nostra. Saremo grati, dunque, a chi volesse inviare suggerimenti o segnalare errori inviando una e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica (gustavo.piga@uniroma2.it, asalustri@hotmail.com), anche al fine di collaborare ad un possibile aggiornamento del testo. La nostra riconoscenza va, inoltre, a Paolo Paesani per essere stato un punto di riferimento importante durante gli esami e durante tutto il corso, e al personale del Dipartimento per aver fornito sempre un supporto amministrativo di altissima qualità.

GLI AUTORI



Microeconomia e Mercati

Domande a risposta multipla

D1.1 La microeconomia è:

- a. la scienza sociale che ha per oggetto le scelte di individui ed organizzazioni i cui componenti sono chiamati a raggiungere un obiettivo comune nell'ambito di contesti normativi, sociali e morali in cui interagiscono con altri individui e/o organizzazioni;
- b. la scienza sociale che studia il problema della scelta individuale in situazioni istituzionali che permettono la libertà di decisione tra diverse alternative, al fine di raggiungere la soddisfazione di bisogni in presenza di scarsità di risorse;
- c. entrambe le definizioni sono corrette.

D1.2 Il mercato è:

- a. un luogo d'incontro dove scambiare volontariamente un certo bene o servizio con altri individui in cambio di un corrispettivo;
- b. un luogo dove non è possibile rifiutare uno scambio sgradito;
- c. un luogo dove alcuni individui ottengono risorse senza fornire alcun corrispettivo alla controparte;
- d. sono vere la a. e la b.

D1.3 I diritti di proprietà sono necessari perché:

- a. gli individui hanno visioni diverse su cosa fare con le "cose";
- b. le risorse sono scarse;
- c. nessuna delle due proposizioni è vera;
- d. entrambe le proposizioni sono vere.

D1.4 Un imprenditore, o produttore, interagisce:

- a. sul mercato dei beni e servizi finali, con i consumatori;
- b. sul mercato dei fattori produttivi, con i fornitori;
- c. sia con i consumatori che con i fornitori;
- d. le controparti dell'imprenditore sono altre.

D1.5 La microeconomia assume che gli operatori economici:

- a. abbiano obiettivi semplici, e che agiscano razionalmente per raggiungerli;
- b. abbiano obiettivi complessi, e che agiscano razionalmente per raggiungerli;
- c. abbiano obiettivi semplici, e che agiscano emotivamente per raggiungerli;
- d. abbiano obiettivi semplici, e che agiscano emotivamente per raggiungerli.

D1.6 La struttura istituzionale:

- a. non interferisce con gli andamenti del mercato;
- b. può garantire il funzionamento del mercato;
- c. può determinare la struttura del regime di mercato;
- d. sono vere la b. e la c.

D1.7 Possono determinare l'esito finale dello scambio:

- a. i gusti e le dotazioni iniziali degli individui;
- b. il potere di mercato dei singoli agenti;
- c. la tecnologia a disposizione dei produttori;
- d. tutte le risposte precedenti sono vere.

D1.8 Il prezzo di un bene esprime:

- a. il valore di scambio del bene cui si riferisce;
- b. il valore d'uso del bene cui si riferisce;
- c. nessuna delle due proposizioni è vera;
- d. entrambe le proposizioni sono corrette.

D1.9 La curva di domanda individuale diretta indica:

- a. il prezzo massimo che il consumatore è disposto a pagare per acquistare Q unità del bene domandato;
- b. la quantità Q che il consumatore desidera acquistare per ogni prezzo relativo P ;
- c. entrambe le proposizioni sono vere;
- d. entrambe le proposizioni sono false.

D1.10 La curva di domanda individuale inversa:

- a. fornisce la stessa informazione della curva di domanda individuale diretta;
- b. in ascissa misura la quantità del bene domandato ed in ordinata il suo prezzo;
- c. in ordinata misura la quantità del bene domandato ed in ascissa il suo prezzo;
- d. sono vere la a. e la b.

D1.11 La curva di domanda fornisce un'informazione valida soltanto in un periodo in cui:

- a. non si verificano mutamenti eccessivi nella prosperità e nel potere d'acquisto dei consumatori;
- b. non si verificano importanti mutamenti nelle mode che influiscono sull'uso del bene;
- c. non cambiano i prezzi dei fattori produttivi;
- d. sono vere la a. e la b.

D1.12 La curva di domanda fornisce un'informazione valida soltanto in un periodo in cui:

- a. non viene introdotto un bene in grado di soddisfare meglio gli stessi bisogni del bene scambiato;
- b. non varia la tecnologia utilizzata per produrre il bene domandato;
- c. non si registra una scarsità di beni che si consumano assieme al bene oggetto di scambio;
- d. sono vere la a. e la c.

D1.13 La curva di domanda fornisce un'informazione valida soltanto in un periodo in cui:

- a. gli imprenditori riescono ad ammortizzare i fattori produttivi che generano costi fissi;
- b. non si aprono nuovi mercati nei quali il bene oggetto di scambio può essere venduto, o non vengono scoperti nuovi modi di utilizzare il bene stesso;
- c. tutte le risposte precedenti sono vere;
- d. nessuna delle risposte precedenti è vera.

D1.14 Indicare quali tra le seguenti proposizioni sono vere:

- a. spostamenti lungo la curva di domanda inversa indicano l'impatto di variazioni del prezzo del bene sul desiderio del consumatore di acquistare il bene oggetto di scambio;
- b. spostamenti della curva di domanda inversa indicano l'impatto di eventi esogeni sul desiderio del consumatore di acquistare il bene oggetto di scambio;
- c. eventi esogeni positivi determinano spostamenti verso sinistra della curva di domanda inversa;
- d. sono vere la a. e la b.

D1.15 I ricavi totali variano:

- a. al variare della quantità domandata;
- b. al variare del prezzo di vendita dei beni;
- c. entrambe le precedenti risposte sono vere;
- d. nessuna delle precedenti risposte è vera.

D1.16 Vendere di più ma vendere ogni unità ad un prezzo minore ha effetti:

- a. positivi sui ricavi totali;
- b. ambigui sui ricavi totali;
- c. negativi sui ricavi totali;
- d. nulli.

D1.17 Si consideri la variazione assoluta della quantità e la si confronti con la variazione assoluta del prezzo. È *sempre* vero che:

- a. se l'aumento assoluto della quantità eccede la diminuzione assoluta del prezzo, allora conviene produrre di più se si vogliono aumentare i ricavi;
- b. se la diminuzione assoluta della quantità eccede l'aumento assoluto del prezzo, allora conviene produrre di meno se si vogliono aumentare i ricavi;
- c. nessuna delle precedenti risposte è vera.

D1.18 L'elasticità della curva di domanda:

- a. è pari al rapporto tra la variazione percentuale della quantità e la variazione percentuale del prezzo;
- b. è pari alla variazione percentuale della quantità a fronte di una variazione del prezzo pari all'1%;
- c. permette di prescindere dall'unità di misura con cui si valutano variazioni di prezzo e quantità;
- d. tutte le precedenti risposte sono vere.